

VareseNews

Il luminare Roggia: “La caduta di Basso è stata provvidenziale”

Pubblicato: Martedì 14 Luglio 2015



Una caduta provvidenziale. Ne è certo il professor Alberto Roggia, primario emerito di urologia , commentando [il caso di Ivan Basso](#), il corridore di Cassano Magnago che ha improvvisamente **lasciato il Tour de France** dopo aver scoperto di avere un **cancro al testicolo** sinistro. La stessa patologia che colpì, vent’anni fa, anche **Lance Armstrong** e che di recente ha interessato il calciatore del Sassuolo **Francesco Acerbi**, ora tornato regolarmente in campo.

«Questo genere di tumore è **asintomatico** – spiega Roggia, contattato da VareseNews – Non dà dolore o fastidi. Quella caduta e il trauma che ne è seguito hanno **permesso di fare indagini** che hanno individuato quella massa tumorale».

Ma una caduta o un evento traumatico può aver generato il tumore?

«Assolutamente no. Non si conosce ancora la causa di un tumore al testicolo. Ci sono fattori di predisposizione ma certamente non è mai stata dimostrata la correlazione tra una botta come quella subita da Basso (era caduto nel corso della quinta tappa del Tour *ndr*) e l’insorgere di un cancro».

Questo tipo di sport può aver avuto qualche influenza?

«Non ci sono sport che favoriscono l’insorgenza di masse tumorali. I traumi possono provocare ematomi o infiammazioni ma null’altro».

Come ci si accorge di un tumore al testicolo?

«Di solito si nota un gonfiore o un indurimento anomalo. Insomma: ci si guarda e si vede che qualcosa è cambiato. Per questo raccomando di sottoporsi regolarmente a indagini preventive perché la diagnosi precoce permette una guarigione nel 99% dei casi. Anzi, intervento chirurgico con chemioterapia risolvono nella totalità dei casi».

A quanti anni è bene sottoporsi a una visita dall'urologo e dall'andrologo?

«Direi dai 40 anni in avanti, ma è bene iniziare anche prima».

di [Alessandra Toni](#)